

Il Gabinetto di Riflessione

L'iniziazione é stata definita come "*il processo destinato a realizzare psicologicamente nell'individuo il passaggio da uno stato dell' essere giudicato inferiore, a uno stato superiore*", con la trasformazione del "profano" in "iniziato".

Il Guénon ne definiva analogamente lo scopo nei termini di superamento dello stato individuale umano rendendo effettivamente possibile il passaggio agli stati superiori dell'essere, conducendolo, per mezzo del rito iniziatico, al di là di ogni condizionamento.

Una realizzazione quindi puramente interiore, la realizzazione di una possibilità che l'individuo ha in sé allo stato potenziale e virtuale.



Mircea Eliade, nel suo studio "Nascite Mistiche", a proposito dei cosiddetti riti d'ingresso, ne riconosceva la continuità a partire dai più antichi rituali tribali, immutati nel tempo e tutti connotati dalle medesima successione operativa costituita da reclusione, prove iniziatiche, morte e risurrezione,

Il simbolo del Gallo (la rinascita)

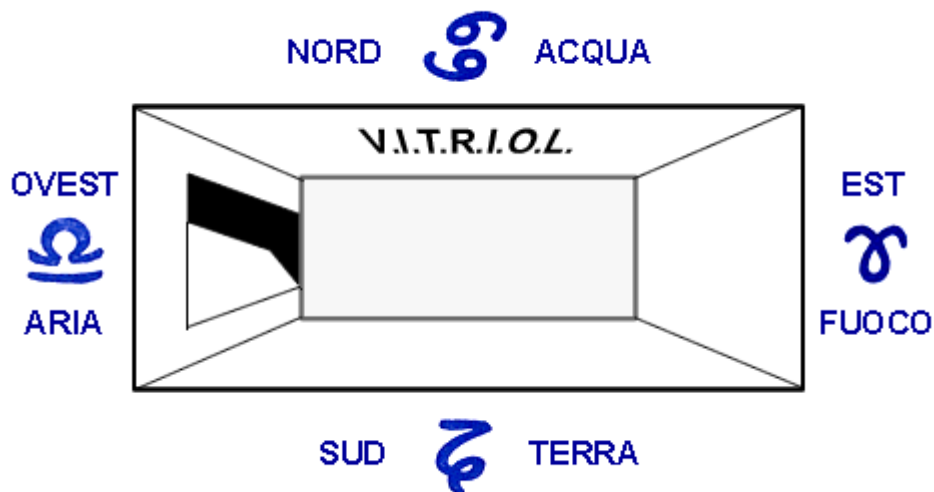
rivelazione di una dottrina segreta, insegnamento di parole speciali.

Punto di partenza del processo di iniziazione in Massoneria è il passaggio attraverso il Gabinetto di riflessione.

L'iniziando comincia il suo cammino massonico in un luogo piccolo e buio chiamato "Gabinetto di Riflessione". Lì è lasciato a riflettere sulle motivazioni che lo spingono verso la strada esoterica. Occorrerebbero pagine per parlare del Gabinetto di Riflessione dal momento che, in tale luogo, sono posti tanti simboli e tanti motti che portano lo studioso su numerosi livelli di comprensione.

Nella Loggia il "**Gabinetto di Riflessione**" (dal termine latino reflectere che si compone del prefisso *re* (indietro) e *flectere* (piegare)) è un piccolo locale, un luogo di raccoglimento, nel quale l'iniziando inizia il suo cammino massonico e dove può eseguire una interiorizzazione prima di intraprendere il viaggio stesso nell'istituzione massonica; nel suo interno si discende al centro del proprio essere e della materialità umana.. L'iniziando verrà immesso in questo luogo piccolo e buio, di forma rettangolare (circa 2x4), con le pareti, il pavimento e il soffitto rivestiti di nero e costellati da simboli e motti che tendono a far percepire all'iniziando svariati livelli di comprensione, e simboleggiano la morte, o la rinuncia, al mondo profano. Egli è invitato a riflettere sui motivi che lo hanno spinto verso la strada esoterica. Le piccole dimensioni del Gabinetto di Riflessione e gli arredi di colore nero simboleggiano una discesa nella tomba, ove la morte si impadronisce del profano. Questa è la prima fase della Grande Opera, quella della putrefazione, ovvero del

suicidio metafisico del profano. Parimente il Gabinetto di riflessione simboleggia l'utero materno dal quale uscirà un individuo nuovo, che ha rinunciato al mondo profano, ed è pronto a divenire un iniziato. Dal punto di vista alchemico il Gabinetto di riflessione è l'uovo alchenico o filosofico, ermeticamente chiuso, nel qual si compie il processo della morte iniziatica dell'adepto che seppelisce la sua vita passata e rinasce ad una nuova vita.



Sulla parete Ovest è posto l'ingresso del Gabinetto (elemento aria, simbolo astrologico bilancia) dove troviamo il motto: **“se la curiosità ti ha condotto qui, esci”**; l'uscita, la vera uscita, dal Gabinetto si trova in “avanti” sulla strada iniziatica (verso il Tempio), l'altra uscita avviene attraverso la porta di entrata ed è una sconfitta, una rinuncia al cammino verso la luce.

Sulla parete Nord (elemento acqua, simbolo astrologico Cancro) troviamo troviamo la scritta :

V.I.T.R.I.O.L.

(Visita Interiora Terrae Rectificandoque Invenis Occultum Lapidem)



che ci esorta al viaggio interiore verso la ricerca della Pietra Filosofale, l'uomo Realizzato, l'uomo iscritto nel Pentagramma fiammeggiante. Su tale parete compaiono i simboli alchemici dello Zolfo (principio attivo, maschile e solare, colui che feconda, la colonna J, lo sperma minerale), rappresentazione dello Spirito, e del Sale (principio neutro, l'effetto del sole-zolfo sull'acqua marina, il simbolo della personalità fisica purificata: il sole facendo evaporare l'acqua prepara la personalità alla via secca.

Sulla parete Est (elemento fuoco, riferimento astrologico Ariete) troviamo il Gallo (simbolo del Mercurio, ma anche la colonna B, principio femminile). Il gallo, come animale sacro, è una rappresentazione dell'Anima. Il Gallo con la cresta di colore rosso protesa verso il sole, le ali di colore bianco immerse nell'elemento Aria, gli artigli di colore nero conficcati nell'elemento Terra è ancora, araldo del sole e simbolo di fierezza, una rappresentazione del Fuoco Sacro. Il Gallo anche rappresenta l'opera alchemica, come ci è ricordato dai *Versi Aurei di Pitagora*: **“Nutrite il Gallo e non immolatelo, perchè è consacrato al Sole ed alla Luna”**. Ricordiamo, a proposito, che lo Zolfo-maschile agendo sul Mercurio-femminile determina la produzione di metalli.

Sulla parete Sud (la Terra ne è il simbolo) troviamo la clessidra simbolo dell'infinito, del tempo che passa, e troviamo una piccola apertura. Anche un semplice foro verso la sala dei passi perduti, che è il simbolo del come sia difficile la porta di accesso all'iniziazione, ricordando il motto del come **“sia più facile che un cammello passi attraverso la cruna di un ago...”**.

I quattro segni «Ariete-Cancro-Bilancia-Capricorno» costituiscono la Croce Cardinale, o croce dell'iniziazione, di cui gli antichi conoscevano il significato: su di essa cessa la ruota delle rinascite ed in Capricorno si abbandona il mondo materiale

Dal punto di vista astrale si ha la corrispondenza

NORD – ACQUA - CANCRO

OVEST – ARIA – BILANCIA

EST- FUOCO – ARIETE

SUD –TERRA - CAPRICORNO

Sui muri varie scritte:

Se provi paura abbandona questo luogo

Se avrai la forza di perseverare, uscirai purificato e vedrai la luce



Sulla **parete più adatta** vi è un piccolo tavolo, coperto da un drappo nero, sul quale vi sono un teschio, una clessidra (simbolo del Tempo), una penna d'oca (simbolo del Regno animale), un calamaio (simbolo del Regno minerale) un candelere con una candela, un vaso di terracotta con il sale, uno con lo zolfi ed uno con la sabbia, un tozzo di pane, una brocca d'acqua.

Cerimonia. Il Fratello Esperto, munito di cappuccio nero e di spada, coadiuvato da uno o due assistenti, spoglia il Candidato dei metalli e li pone in un vassoio che sarà consegnato al Maestro Venerabile, come abbandono del pensiero profano. Poi introdurrà il Candidato nel Gabinetto di riflessine. Sul tavolo un foglio, chiamato il Testamento del Profano, con tre domande :

- 1.- Quali sono i doveri dell'uomo verso se stesso ?**
- 2.- Quali sono i doveri dell'uomo verso la Patria ?**
- 3.- Quali sono i doveri dell'uomo verso l'Umanità?**

Alle domande il candidato risponderà per iscritto. Il Fratello Esperto lascerà il candidato con i suoi assistenti, nella Sala dei passi perduti, ed infilato il testamento del profano con la sua spada, entrerà nel Tempio e lo consegnerà al Maestro Venerabile.

Avuto l'assenso della Loggia il Fratello Esperto preparerà il Candidato ad essere ricevuto.